

COMUNICATO STAMPA PUBBLICAZIONE LIBRO

Diari di viaggio. Karakorum, India e Pakistan 1952 e 1953

(a cura di Paolo Antonio Zambianchi)

Sono trascorsi più di sessanta anni dalla conquista italiana della seconda cima del mondo, il K2. Ora l'Associazione Ardito Desio ha deciso di pubblicare i diari olografi di Desio scritti nel 1952 e nel 1953, che raccontano le due spedizioni preliminari che precedono quella del 1954 al K2. I testi originali sono accompagnati da una parte introduttiva e integrati da note e documenti che, oltre a renderne più facile la lettura, aiutano a contestualizzarne il contenuto. Sono completati anche da una ricca selezione di fotografie inedite, scattate da Desio stesso. E' così possibile vedere gli avvenimenti attraverso gli occhi di uno dei protagonisti e leggerne le considerazioni.

Questa è solo una piccola parte della documentazione contenuta nell'Archivio Desio e permette di conoscere la nascita di una delle più importanti spedizioni alpinistiche e scientifiche del secolo scorso.

Desio non ha mai pensato di pubblicare integralmente i suoi diari personali.

Diverse volte però, a seguito delle lunghe ed estenuanti polemiche seguite alla spedizione del 1954 che lo hanno sempre visto in disparte, ha dichiarato di "voler raccontare, prima o poi, un'altra storia".

I *Diari di viaggio. Karakorum, India e Pakistan 1952 e 1953*, curati da Paolo Antonio Zambianchi, geologo e socio fondatore dell'Associazione Ardito Desio, sono stati realizzati con la collaborazione di Maria Emanuela Desio, Presidente dell'Associazione Ardito Desio, Licia e Silvia Rossi, Anna Maddalena Cingi, Bart Herreman e Barbara Deponti.

Ardito Desio (Palmanova 18 aprile 1897, Roma 12 dicembre 2001)

Scienziato, geologo, esploratore.

Partecipò alla Prima Guerra Mondiale come volontario ciclista e poi come volontario degli Alpini. Laureato all'Università di Firenze in Scienze Naturali nel 1920, fu assistente di Geologia nelle Università di Firenze, Pavia e Milano. In questa sede fondò l'Istituto di Geologia che diresse come professore ordinario dal 1927 al 1972.

Organizzò e condusse numerose spedizioni scientifiche, dal Sahara al Karakorum, al Polo Sud, in Etiopia, Albania, in Birmania, Tibet e Himalaya.

La sua attività scientifica è contenuta in oltre quattrocento pubblicazioni e numerosi libri che illustrano i risultati delle ricerche e delle esplorazioni eseguite lungo tutto il Novecento.